



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 716

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101 - Approvazione definitiva della prima individuazione delle aree prioritarie a rischio radon nella provincia di Trento (art. 11) e definizione delle campagne e azioni di misurazione nelle abitazioni e per l'edilizia residenziale pubblica (art. 19, co. 1 e 2).

Il giorno **15 Maggio 2026** ad ore **09:30** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

VICEPRESIDENTE

ACHILLE SPINELLI

Presenti:

ASSESSORE

ROBERTO FAILONI
FRANCESCA GEROSA
MATTIA GOTTARDI
MARIO TONINA
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

PRESIDENTE
ASSESSORE

MAURIZIO FUGATTI
SIMONE MARCHIORI

Assiste:

IL DIRIGENTE

NICOLA FORADORI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

Con Direttiva 2013/59/EURATOM del Consiglio del 5 dicembre 2013, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, sono state definite le norme sulla protezione dalle radiazioni ionizzanti.

La Direttiva è stata recepita con il decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, il quale, al Titolo IV, Capo I, ha dettato disposizioni in materia di esposizioni al radon.

L'articolo 11 del suddetto decreto legislativo prevede che le Regioni e le Province autonome, entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del Piano nazionale d'azione per il radon (di seguito PNAR), individuino, sulla base delle indicazioni e dei criteri tecnici ivi contenuti, le aree (c.d. prioritarie) in cui si stima che la concentrazione media annua di attività di radon in aria superi il livello di riferimento in un numero significativo di edifici, e che definiscano le priorità d'intervento per i programmi specifici di misurazione al fine della riduzione dei livelli di concentrazione al di sotto dei livelli di riferimento e ne prevedano le modalità attuative e i tempi di realizzazione. A tali fini, lo stesso articolo 11, al comma 3, definisce aree prioritarie quelle in cui la stima della percentuale di edifici che supera il livello di riferimento di 300 Bq/m³ è pari o superiore al 15 per cento.

L'articolo 19 del medesimo decreto legislativo prevede che, nelle aree definite prioritarie, le Regioni e le Province autonome promuovano campagne e azioni per incentivare i proprietari di immobili adibiti a suo abitativo a effettuare la misurazione della concentrazione del radon e intraprendano specifici programmi di misurazione di radon e di risanamento mirate al patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Ai fini dell'individuazione delle aree prioritarie, il PNAR 2023-2032 – adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 gennaio 2024 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 43 del 21 febbraio 2024 - ha stabilito il seguente criterio, articolato in due fasi:

- dalla data di entrata in vigore dello stesso PNAR, il mantenimento del criterio di cui all'articolo 11, comma 3, sopra riportato;
- a partire dal sesto anno dalla data di entrata in vigore del PNAR (febbraio 2030), l'inclusione tra le aree prioritarie di quelle zone in cui si stima che il superamento dei livelli di riferimento avvenga in un numero di edifici superiore al 10 per cento.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 287 del 27 febbraio 2026 è stato approvato in via preliminare il documento denominato "Prima individuazione delle aree prioritarie a rischio radon nella provincia di Trento"; il documento, predisposto secondo le indicazioni contenute nel PNAR e nel decreto legislativo n. 101 del 31 luglio 2020, individua i comuni della provincia di Trento che ricadono in area prioritaria.

Il documento è stato trasmesso al Consiglio delle autonomie locali, ai sensi dell'art. 8 della legge provinciale 15 giugno 2005 n. 7, che si è espresso favorevolmente nella seduta del 1° aprile 2026.

Con la presente deliberazione si propone, pertanto, di approvare in via definitiva la prima individuazione delle aree prioritarie a rischio radon nella provincia di Trento.

Altresì, secondo quanto stabilito dalla sopra citata deliberazione della Giunta provinciale 287/2026, anche al fine di dare attuazione alle previsioni di cui all'art. 19 del D.Lgs. 101/2020, a seguito del

presente provvedimento è attivata dalla Provincia, con il coinvolgimento dei propri enti strumentali - tra cui l'Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino (ASUIT) - e dei Comuni, la campagna volta a incentivare i proprietari degli immobili ad uso abitativo a effettuare misurazioni della concentrazione di radon. Parallelamente, è avviato un programma di monitoraggio della concentrazione di radon nel patrimonio di edilizia residenziale pubblica e nelle strutture e locali della Provincia, delle Amministrazioni comunali, dell'ASUIT e delle RSA pubbliche.

La campagna di incentivazione e il programma di monitoraggio sono estesi all'intero territorio provinciale e attuati con priorità per le "aree da approfondire" e per le "aree prioritarie", con l'obiettivo di incrementare la base dati disponibile e affinare e consolidare, progressivamente, le valutazioni dei livelli di esposizione al radon sul territorio.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la Direttiva 2013/59/EURATOM del Consiglio del 5 dicembre 2013;
- visto il decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101;
- visto il Piano nazionale d'azione per il radon 2023-2032;
- vista la delibera n. 287 assunta in data 27 febbraio 2026 e l'allegato documento denominato "Prima individuazione delle aree prioritarie a rischio radon nella provincia di Trento";
- vista la nota del Consiglio delle autonomie locali protocollo n. 0285987 di data 2 aprile 2026;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare in via definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.Lgs 101/2020, l'allegato 1 recante la "Prima individuazione delle aree prioritarie a rischio radon nella provincia di Trento";
- 2) di classificare in "area prioritaria", in base a quanto riportato dall'allegato 1 approvato dal punto che precede, i seguenti Comuni: Bondone, Borgo Valsugana, Canal San Bovo, Cavalese, Cavedine, Levico Terme, Moena, Novaledo, Pergine Valsugana, Predazzo, Roncegno Terme, Spiazzo, Tesero, Ville di Fiemme, Ziano di Fiemme;
- 3) di disporre che gli elenchi dei Comuni ricadenti nelle aree prioritarie, non prioritarie e da approfondire siano aggiornati, con successiva deliberazione, nel caso in cui nuove misurazioni ovvero modifiche dei criteri di classificazione lo rendessero necessario, in coerenza con il Piano nazionale d'azione per il radon (PNAR);

- 4) di disporre che, a seguito del presente provvedimento, sarà attivata dalla Provincia, con il coinvolgimento dei propri enti strumentali - tra cui l'Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino (ASUIT) - e dei Comuni, la campagna per incentivare i proprietari degli immobili ad uso abitativo a effettuare misurazioni della concentrazione di radon, nonché che sarà avviato un programma di monitoraggio della concentrazione di radon nel patrimonio di edilizia residenziale pubblica e nelle strutture e locali della Provincia, delle Amministrazioni comunali, dell'ASUIT e delle Residenze sanitarie assistenziali (RSA) pubbliche;
- 5) di disporre che la campagna di incentivazione e il programma di monitoraggio saranno realizzati sull'intero territorio provinciale, con priorità per le "aree da approfondire" e per le "aree prioritarie";
- 6) di dare atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di oneri a carico del bilancio provinciale;
- 7) di disporre la pubblicazione dell'elenco dei Comuni classificati in "area prioritaria" sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, con produzione degli effetti del presente provvedimento dalla data di avvenuta pubblicazione;
- 8) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul sito internet istituzionale della Provincia.

Adunanza chiusa ad ore 10:20

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Relazione tecnica

**Il Vice Presidente
Achille Spinelli**

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

**IL DIRIGENTE
Nicola Foradori**

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Prima individuazione delle aree prioritarie a rischio radon nella provincia di Trento

Gas radon: caratteristiche e inquadramento normativo

Il radon (Rn) è un gas radioattivo di origine naturale, inodore, incolore e insapore, deriva dal decadimento dell'uranio che è presente ovunque nella crosta terrestre in quantità variabile. Il radon proviene principalmente dal suolo, dai materiali da costruzione e dall'acqua. Essendo un gas, all'aperto si diluisce in atmosfera, mentre negli ambienti chiusi può accumularsi, raggiungendo, in alcuni casi, concentrazioni significative che comportano un rischio per la salute dell'uomo. In particolare il radon rappresenta la maggiore fonte di rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti di origine naturale. Questo gas e i suoi prodotti di decadimento emettono particelle alfa che possono danneggiare il DNA delle cellule tanto che secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità il radon rappresenta la seconda causa di tumore al polmone dopo il fumo di tabacco. L'entità del rischio dipende direttamente dalla concentrazione di radon in aria e dal tempo di esposizione.

L'esposizione al radon ricade nell'ambito di applicazione della Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio del 5 dicembre 2013 che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti.

A livello nazionale, tale direttiva è stata attuata con decreto legislativo 31 luglio 2020 n.101, che, all'articolo 10, prevede l'adozione del Piano nazionale d'azione per il radon (di seguito PNAR) quale strumento per l'individuazione delle strategie, dei criteri e delle modalità di intervento per prevenire e ridurre i rischi a lungo termine dovuti all'esposizione al radon nelle abitazioni, negli edifici pubblici e nei luoghi di lavoro. Il PNAR 2023-2032 è stato adottato con il DPCM 11 gennaio 2024 (pubblicato in G.U. serie generale n. 42 del 21 febbraio 2024).

L'articolo 11 del decreto legislativo 101/2020 stabilisce che le Regioni e le Province autonome individuino, sulla base di criteri amministrativi, geografici, geologici o geometrici, le aree prioritarie a rischio radon nelle quali la stima della percentuale di edifici che supera il livello di riferimento (LR) di 300 Bq/m³ (intesa come concentrazione di attività media annua di radon indoor) è pari o superiore al 15%.

Il PNAR, nell'ambito dell'Azione 1.1 "*Metodologie e strategie per lo svolgimento di campagne di misurazione del radon indoor*", fornisce strategie di riferimento per la realizzazione di indagini volte all'individuazione delle aree prioritarie e per i criteri di campionamento degli edifici.

Il dataset di riferimento

La base dati utilizzata per questa prima individuazione delle aree prioritarie è stata estratta

dall'insieme delle misure di radon indoor effettuate dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) in diverse campagne di misura, a partire da quelle degli anni 90.

All'insieme di tutte le misure disponibili sono stati applicati i seguenti criteri di selezione:

- solo misure georeferenziate (o per le quali fosse disponibile, quantomeno, l'informazione sul Comune sede della misura);
- solo misure di durata annuale;
- solo misure effettuate al piano terra o assimilabile, senza applicazione di normalizzazioni;
- tipo di locale: in linea con quanto suggerito dal PNAR, per gli edifici non abitativi (scuole o luoghi di lavoro) sono stati considerati solo i locali che per dimensioni e caratteristiche di utilizzo si possono ragionevolmente assimilare a locali tipici di un'abitazione (escludendo, ad esempio, palestre di grandi dimensioni, magazzini, depositi, locali tecnici, ecc.).

A valle della suddetta selezione, la base dati risulta composta di 1373 edifici, di cui il 74% sono abitazioni, il 21% scuole (dagli asili nido alle secondarie di secondo grado) e il restante 5% luoghi di lavoro.

Le misure coprono un arco temporale che va dal 1995 al 2025.

La classificazione del territorio

La prima classificazione del territorio è stata effettuata muovendo da un criterio amministrativo (per confini di Comune amministrativo).

Per ciascun Comune, la stima della percentuale di edifici che supera il livello di riferimento (LR) è stata determinata mediante calcolo del rapporto tra numero di edifici in cui la concentrazione di attività di radon supera il LR e il numero totale di edifici misurati.

A tutti i Comuni del territorio è stata attribuita una classe di appartenenza, tra le tre di seguito descritte:

- “area prioritaria”: area nella quale la stima della percentuale di edifici che supera il LR (300 Bq/m³) è pari o superiore al 15%;
- “area non prioritaria”: area nella quale la stima della percentuale di edifici che supera il LR (300 Bq/m³) è inferiore al 15%;
- “area da approfondire”: area nella quale si dispone di dati relativamente a un numero di edifici per Comune inferiore al numero minimo (10 edifici) stabilito dal PNAR.

I risultati ottenuti

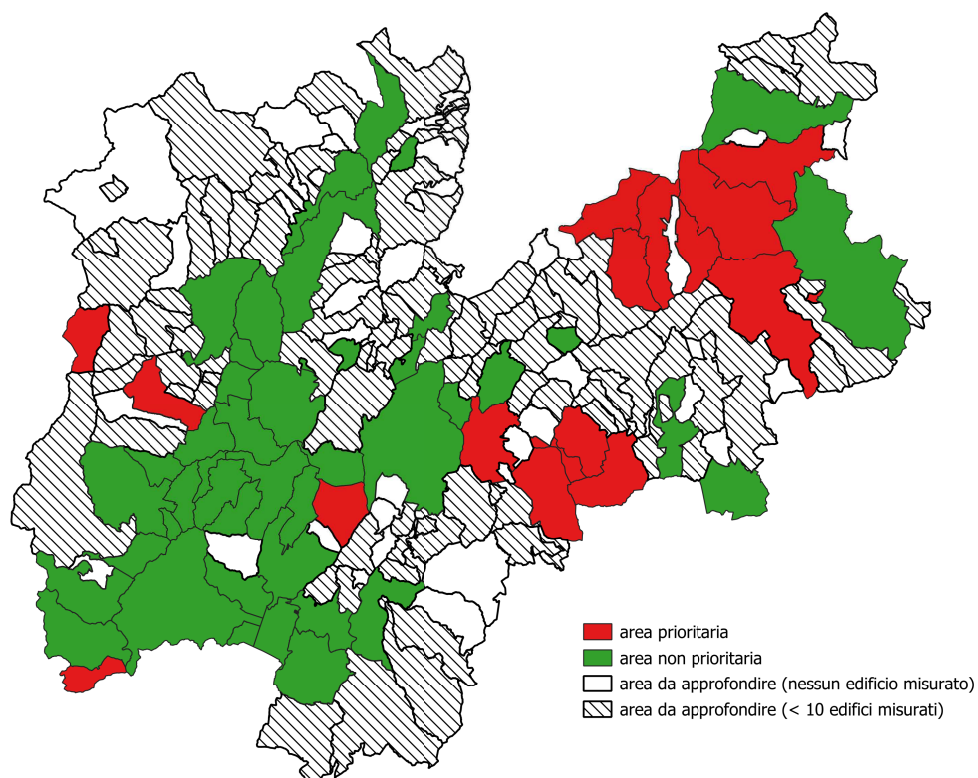
In applicazione dei suddetti criteri, sono stati oggetto di classificazione 51 Comuni su un totale di 166, complessivamente rappresentativi del 68,4% della popolazione provinciale al 1° gennaio 2025 (fonte ISPAT).

Di questi, 15 risultano ricadere in “area prioritaria” (pari al 12% della popolazione) e 36 in “area non prioritaria” (pari al 56,4% della popolazione).

Relativamente ai restanti Comuni, quindi ricadenti in “area da approfondire”, per 79 (pari al 26,1% della popolazione) il numero di edifici misurati è inferiore a 10 mentre per 36 (pari al 5,5% della popolazione) non si dispone di misurazioni.

Le mappe e le tabelle seguenti riportano nel dettaglio quanto descritto nei paragrafi precedenti.

Mappa 1: classificazione dei Comuni della Provincia autonoma di Trento



Mappa 2: numero di misure disponibili per ciascun Comune

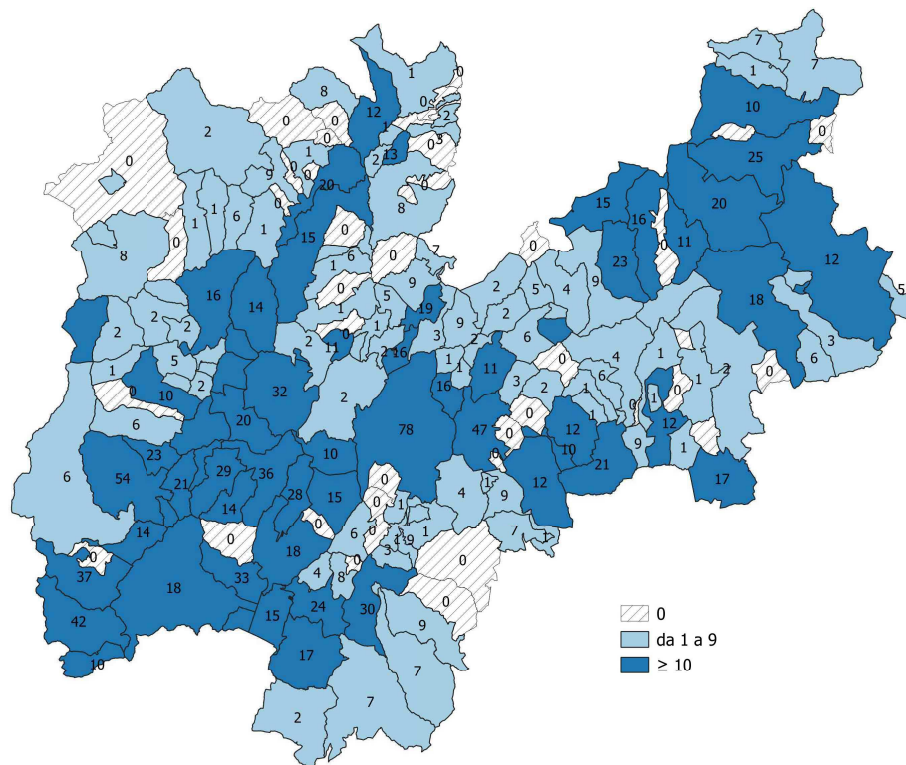


Tabella 1: elenco dei Comuni classificati “area prioritaria”

Comune	Abitanti	% Abitanti	Numero edifici misurati	Numero superamenti LR	% superamento LR
BONDONE	647	0,1%	10	3	30%
BORGO VALSUGANA	7147	1,3%	21	4	19%
CANAL SAN BOVO	1482	0,3%	18	9	50%
CAVALESE	4010	0,7%	23	6	26%
CAVEDINE	3089	0,6%	15	3	20%
LEVICO TERME	8297	1,5%	12	3	25%
MOENA	2571	0,5%	25	5	20%
NOVALEDO	1146	0,2%	10	2	20%
PERGINE VALSUGANA	21577	3,9%	47	11	23%
PREDAZZO	4498	0,8%	20	5	25%
RONCEGNO TERME	2965	0,5%	12	4	33%
SPIAZZO	1279	0,2%	10	3	30%
TESERO	2978	0,5%	16	5	31%
VILLE DI FIEMME	2647	0,5%	15	3	20%
ZIANO DI FIEMME	1760	0,3%	11	3	27%

Tabella 2: elenco dei Comuni classificati “area non prioritaria”

Comune	Abitanti	% Abitanti	Numero edifici misurati	Numero superamenti LR	% superamento LR
ANDALO	1220	0,2%	11	0	0%
ARCO	17653	3,2%	18	1	6%
BASELGA DI PINE'	5266	1,0%	11	0	0%
BLEGGIO SUPERIORE	1534	0,3%	29	2	7%
BORGO CHIESE	1913	0,3%	37	3	8%
BORGO LARES	730	0,1%	21	1	5%
BRENTONICO	4141	0,8%	17	1	6%
CASTEL IVANO	3270	0,6%	12	1	8%
CIVEZZANO	4171	0,8%	16	0	0%
CLES	7396	1,4%	20	1	5%
COMANO TERME	3014	0,6%	36	0	0%
DRO *	5099	0,9%	28	3	11%
FAVE'	1076	0,2%	14	1	7%
GRIGNO	2010	0,4%	17	0	0%
LAVIS	9194	1,7%	16	1	6%
LEDRO	5436	1,0%	18	1	6%
MADRUZZO	2977	0,5%	10	0	0%
MORI	10268	1,9%	24	0	0%
NAGO-TORBOLE	2760	0,5%	15	0	0%
NOVELLA	3550	0,6%	12	0	0%
PIEVE DI BONO-PREZZO	1452	0,3%	14	1	7%
PINZOLO	3088	0,6%	16	0	0%
PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA	5114	0,9%	12	1	8%
RIVA DEL GARDA	17782	3,3%	33	0	0%
ROMENO	1527	0,3%	13	0	0%
ROVERETO	40263	7,4%	30	1	3%
SAN GIOVANNI DI FASSA *	3622	0,7%	10	1	10%
SAN LORENZO DORSINO	1568	0,3%	32	1	3%
SAN MICHELE ALL'ADIGE	4119	0,8%	19	0	0%
SELLA GIUDICARIE *	2971	0,5%	54	7	13%
STENICO	1174	0,2%	20	0	0%
STORO	4516	0,8%	42	3	7%
TIONE DI TRENTO	3674	0,7%	23	0	0%
TRE VILLE	1369	0,3%	14	1	7%
TRENTO	118640	21,7%	78	6	8%
VILLE D'ANAUNIA	4659	0,9%	15	1	7%

* A partire dal sesto anno di entrata in vigore del PNAR (ovverosia dal 2030) le aree prioritarie saranno quelle in cui la probabilità di superamento del valore di 300 Bq/m³ è pari o superiore al 10%. In quest’ottica, con un asterisco sono stati indicati i Comuni che potrebbero essere classificati “area prioritaria”.

Tabella 3: elenco dei Comuni classificati “area da approfondire” (con almeno una misura)

Comune	Abitanti	% Abitanti
ALA	8888	1,6%
ALBIANO	1544	0,3%
ALDENO	3374	0,6%
ALTAVALLE	1647	0,3%
ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	5156	0,9%
AVIO	4110	0,8%
BEDOLLO	1498	0,3%
BESENELLO	2819	0,5%
BOCENAGO	405	0,1%
BORGIO D'ANAUNIA	2591	0,5%
CADERZONE TERME	688	0,1%
CALCERANICA AL LAGO	1413	0,3%
CALDES	1111	0,2%
CALDONAZZO	4024	0,7%
CALLIANO	2062	0,4%
CAMPITELLO DI FASSA	674	0,1%
CAMPODENNO	1516	0,3%
CANAZEI	1915	0,4%
CARISOLO	910	0,2%
CASTELLO TESINO	1157	0,2%
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	2322	0,4%
CASTELNUOVO	1078	0,2%
CAVARENO	1117	0,2%
CEMBRA LISIGNAGO	2351	0,4%
COMMEZZADURA	1013	0,2%
DAMBEL	396	0,1%
DENNO	1234	0,2%
DIMARO FOLGARIDA	2136	0,4%
FAI DELLA PAGANELLA	937	0,2%
FIEROZZO	463	0,1%
FORNACE	1352	0,2%
GIOVO	2518	0,5%
GIUSTINO	742	0,1%
IMER	1176	0,2%
ISERA	2846	0,5%
LAVARONE	1202	0,2%
LONA-LASES	875	0,2%
LUSERNA	266	0,0%
MALE'	2288	0,4%
MASSIMENO	134	0,0%

MAZZIN	610	0,1%
MEZZANA	870	0,2%
MEZZANO	1576	0,3%
MEZZOCORONA	5496	1,0%
MEZZOLOMBARDO	7678	1,4%
MOLVENO	1107	0,2%
NOMI	1357	0,2%
OSPEDALETTO	816	0,1%
PELLIZZANO	769	0,1%
PIEVE TESINO	669	0,1%
PORTE DI RENDENA	1820	0,3%
PREDAIA	6991	1,3%
RABBI	1365	0,2%
RONCHI VALSUGANA	454	0,1%
RONZO-CHIENIS	1006	0,2%
ROVERE' DELLA LUNA	1652	0,3%
RUFFRE' MENDOLA	406	0,1%
RUMO	786	0,1%
SAGRON MIS	177	0,0%
SAMONE	538	0,1%
SANT'ORSOLA TERME	1138	0,2%
SANZENO	911	0,2%
SCURELLE	1377	0,3%
SEGONZANO	1385	0,3%
SOVER	792	0,1%
SPORMAGGIORE	1273	0,2%
STREMBO	582	0,1%
TELVE	1942	0,4%
TELVE DI SOPRA	623	0,1%
TERRE D'ADIGE	3124	0,6%
TORCEGNO	705	0,1%
TRAMBILENO	1495	0,3%
VALDAONE	1160	0,2%
VALFLORIANA	471	0,1%
VALLARSA	1377	0,3%
VALLELAGHI	5231	1,0%
VERMIGLIO	1777	0,3%
VILLA LAGARINA	3885	0,7%
VOLANO	3158	0,6%

Tabella 4: elenco dei Comuni classificati “area da approfondire” (nessuna misura)

Comune	Abitanti	% Abitanti
AMBLAR-DON	555	0,1%
BIENO	472	0,1%
BRESIMO	239	0,0%
CAPRIANA	604	0,1%
CARZANO	511	0,1%
CASTEL CONDINO	214	0,0%
CAVEDAGO	609	0,1%
CAVIZZANA	236	0,0%
CIMONE	737	0,1%
CINTE TESINO	347	0,1%
CIS	287	0,1%
CONTÀ	1405	0,3%
CROVIANA	684	0,1%
DRENA	601	0,1%
FOLGARIA	3153	0,6%
FRASSILONGO	343	0,1%
GARNIGA TERME	414	0,1%
LIVO	772	0,1%
NOGAREDO	2069	0,4%
OSSANA	820	0,2%
PALÙ DEL FERSINA	162	0,0%
PANCHIÀ	817	0,1%
PEIO	1796	0,3%
PELUGO	390	0,1%
POMAROLO	2449	0,4%
RONZONE	498	0,1%
SARNONICO	788	0,1%
SFRUZ	375	0,1%
SORAGA DI FASSA	721	0,1%
SPORMINORE	720	0,1%
TENNA	1070	0,2%
TENNO	2061	0,4%
TERRAGNOLO	703	0,1%
TERZOLAS	645	0,1%
TON	1291	0,2%
VIGNOLA-FALESINA	209	0,0%

Conclusioni

Questo documento tecnico costituisce la prima individuazione, sul territorio della provincia di Trento, dei Comuni classificati “area prioritaria” ai sensi e per gli effetti dell’articolo 11 del decreto legislativo 101/2020.

Nei Comuni classificati “area prioritaria” (tabella 1), dovrà essere attuato quanto previsto dal decreto legislativo 101/2020, in particolare:

- per i luoghi di lavoro (artt. 16 e 17): in locali semisotterranei o situati al piano terra l'esercente è tenuto a completare le misurazioni della concentrazione media annua di attività di radon in aria entro 24 mesi dall'individuazione delle aree prioritarie;
- per le abitazioni (art. 19, comma 1): la Provincia promuove campagne e azioni per incentivare i proprietari di immobili adibiti a uso abitativo, aventi locali situati al pianterreno o a un livello semi sotterraneo o sotterraneo, a effettuare la misura della concentrazione di radon nell'ambiente chiuso ovvero intraprende specifici programmi di misurazione;
- per il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (art. 19, comma 2): la Provincia intraprende specifici programmi di misurazione della concentrazione di radon nell'ambiente chiuso, provvedendo conseguentemente all'adozione di misure correttive.

Nei Comuni classificati “aree da approfondire” (tabelle 3 e 4) saranno promosse specifiche campagne di misurazione finalizzate alla rilevazione dei livelli di radon.

Questa prima individuazione sarà aggiornata nel caso in cui gli esiti di nuove campagne di misura o modifiche dei criteri di classificazione lo rendessero necessario.